|  |
| --- |
| Camera di commercio di Taranto |
| Piano triennale di prevenzione della corruzione  **Triennio** 2014-2016 |
| Approvato con delibera di Giunta camerale n.9 del 30.01.2014 |

## INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL’AMMINISTRAZIONE
2. Il PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.

2.1 Soggetti di prevenzione del rischio

2.2 Rapporto sull’annualità 2013, obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance 2014-2016

2.3 Uffici coinvolti per l’individuazione dei contenuti del Piano

2.4 Modalità di adozione del Piano

1. AREE DI RISCHIO
   1. L’articolazione dei processi della Camera di commercio di Taranto

3.2 Registro del Rischio

1. TEMPI E MODALITA’ DI CONTROLLO DELL’EFFICACIA DEL PIANO

4.1 Strategia di ascolto degli stakeholder

4.2 Gestione dei reclami

1. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL’INTEGRITÀ
2. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE
3. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE
4. ALTRE INIZIATIVE

8.1 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi da parte dei dipendenti.

8.2 Rotazione degli incarichi

1. SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL’ATTUAZIONE DEL PIANO

9.1 Descrizione del monitoraggio effettuato da soggetti interni all’amministrazione

9.2 Descrizione dell’audit dell’OIV

**PREMESSA**

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione è il documento previsto dall’articolo 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 attraverso il quale le Pubbliche Amministrazioni definiscono e comunicano alla CiVIT ed al Dipartimento della Funzione Pubblica “*una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*” (art. 1 comma 5).

Esso risponde alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali e' piu' elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
2. prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
4. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
5. monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Con la definizione ed attuazione del presente Piano la Camera di Commercio intende:

1. promuovere la trasparenza amministrativa;
2. assicurare l’accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti il proprio Ente ed i suoi agenti;
3. consentire forme diffuse di controllo sociale dell’operato dell’Ente, a tutela della legalità, della cultura dell’integrità ed etica pubblica;
4. garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il “miglioramento continuo” nell’uso delle stesse e nell’erogazione dei servizi agli utenti;
5. prevenire fenomeni corruttivi e rafforzare l’integrità e la correttezza dell’azione pubblica;
6. garantire la più ampia partecipazione all'attività della Camera di commercio;
7. promuovere l’integrità di coloro che operano nella pubblica amministrazione;
8. diffondere la cultura dell’etica e della trasparenza.

Il presente Piano, definito sulla base delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione, è uno strumento di programmazione contenente l’indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, la definizione delle misure da implementare per la prevenzione di fenomeni di corruzione e i relativi tempi di attuazione, nonché l’individuazione delle responsabilità per l’applicazione di tali misure e i relativi controlli.

È uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di realizzare un modello organizzativo che garantisca un sistema di controlli preventivi e successivi efficaci.

A tal fine il Piano Triennale di prevenzione della corruzione:

* definisce il diverso livello di esposizione delle attività della Camera di commercio al rischio di corruzione ed illegalità, individuando gli uffici e gli attori coinvolti;
* individua gli interventi amministrativi, organizzativi e gestionali volti a prevenire il medesimo rischio;
* prevede la specifica formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il citato Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) e dall’Unioncamere. Esso dovrà essere aggiornato, altresì, qualora intervengano rilevanti mutamenti organizzativi dell’amministrazione.

**1.INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI DELL’AMMINISTRAZIONE**

**La Camera di Commercio**

In linea con quanto previsto dalla normativa sul riordinamento degli Enti camerali (L. 29 dicembre1993 n. 580, modificata e integrata dal D.lgs. 15 febbraio 2010 n. 23) la Camera di commercio di Taranto svolge, nell’ambito della circoscrizione provinciale, funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali, nonché, fatte salve le competenze attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali, alle regioni e agli enti locali, funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese, informando la sua azione al principio di sussidiarietà.

Nel rispetto delle funzioni riconosciute agli Enti camerali dalla Legge, la Camera di commercio di Taranto intende proseguire a rafforzare il proprio ruolo di promozione dello sviluppo economico e di gestione di servizi sul territorio, sia attraverso iniziative dirette, sia attraverso il continuo rafforzamento della rete di contatti e relazioni interistituzionali al quale collegare la programmazione e l’attuazione delle proprie iniziative. Ciò nella consapevolezza che soltanto mediante un’azione sinergica di tutti i soggetti istituzionali operanti sul territorio e delle parti economiche e sociali, è possibile massimizzare i risultati ottenuti.

L’Ente camerale intende creare condizioni favorevoli a un equilibrato sviluppo sociale ed economico della provincia.

Far crescere l’economia del proprio territorio significa, infatti, non soltanto svolgere in maniera efficiente ed efficace i tradizionali servizi amministrativi e di studio dei fenomeni economici e statistici riguardanti il contesto locale, ma anche esercitare un ruolo di stimolo e impulso nei settori dell’internazionalizzazione, dello start‐up d’impresa, del marketing territoriale, dell’innovazione.

Questi sono stati individuati quali ambiti specifici di intervento in relazione alle potenzialità e alle competenze dell'Istituzione camerale. In questa direzione si pone l'attività descritta nelle pagine che seguono e che conferma la volontà dell'Ente camerale di porre in essere strumenti finalizzati a uno sviluppo nel quadro dei moderni processi di produzione e nell’obiettivo di un continuo incremento della competitività.

**La Sede**

La Camera di Commercio di Taranto esercita la propria attività presso la sede della **Cittadella delle imprese** sita in Taranto al Viale Virgilio, 152.

La Cittadella delle imprese è stata inaugurata il 20 giugno 2003 quale sede dell’Ente camerale allo scopo di riflettere in tale immagine il ruolo di riferimento svolto dalla Camera per la realtà economica locale. Creare **un centro servizi per le imprese** vuol dire offrire soluzioni in un unico spazio anche da parte di organismi diversi, rendere possibile la gestione di domande e di bisogni articolati in un solo contesto, snellendo le procedure burocratiche ed amministrative ed operando, dunque, nel segno dell’efficienza.

La sede è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 ed il pomeriggio del martedì e giovedì dalle 15.15 alle 17.00.

**Assetto istituzionale e amministrativo**

**IL PRESIDENTE**

Il presidente è il legale rappresentante della Camera di commercio.

Dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio e può essere rieletto per due sole volte.

**IL CONSIGLIO**

E’ l’Organo di indirizzo politico-amministrativo dell’Ente.

Nell'ambito delle materie di competenza previste dalla legge e dallo statuto, svolge in particolare le seguenti funzioni:

predispone e delibera lo statuto e le relative modifiche;

elegge tra i suoi componenti, con distinte votazioni, il Presidente e la Giunta e nomina i membri del Collegio dei Revisori dei conti;

determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale di attività della camera di commercio, la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico e il suo aggiornamento, il bilancio di esercizio.

I componenti del Consiglio sono designati dalle organizzazioni rappresentative delle imprese appartenenti ai settori economici individuati dalla legge, nonché dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti. Il numero dei Consiglieri varia in funzione del numero di imprese iscritte e per la Camera di commercio di Taranto è pari, allo stato, a 27. Il Consigliere deve agire senza vincolo di mandato nell’interesse dell’Ente e di tutte le imprese iscritte alla Camera di commercio di Taranto in maniera indipendente dall’organizzazione o associazione che lo ha designato.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Componenti il Consiglio** | | |  | **Settore di appartenenza** |
|  |  |  |  |  |
| Sportelli Luigi |  | Presidente |  | Servizi alle imprese |
|  |  |  |  |  |
| Giangrande Leonardo |  |  |  | Commercio |
|  |  |  |  |  |
| Tamborrino Carlo Giuseppe |  |  |  | agricoltura |
|  |  |  |  |  |
| Giovinazzi Gerardo |  |  |  | agricoltura |
|  |  |  |  |  |
| Nigro Paolo |  |  |  | agricoltura |
|  |  |  |  |  |
| Spagnuolo Nicola |  |  |  | agricoltura |
|  |  |  |  |  |
| Adamo Salvatore |  |  |  | industria |
|  |  |  |  |  |
| Chirulli Vito Pietro |  |  |  | industria |
|  |  |  |  |  |
| Cesareo Vincenzo |  |  |  | industria |
|  |  |  |  |  |
| Di Palma Emanuele |  |  |  | industria |
|  |  |  |  |  |
| Cosi Giuseppe |  |  |  | industria |
|  |  |  |  |  |
| D'Amico Domenico |  | V. Presidente |  | artigianato |
|  |  |  |  |  |
| Falcone Roberto |  |  |  | artigianato |
|  |  |  |  |  |
| Caracuta Riccardo |  |  |  | artigianato |
|  |  |  |  |  |
| Castellana Paolo |  |  |  | commercio |
|  |  |  |  |  |
| Dioguardi Michele |  |  |  | commercio |
|  |  |  |  |  |
| Forte Luciano |  |  |  | commercio |
|  |  |  |  |  |
| Lobasso Vito |  |  |  | commercio |
|  |  |  |  |  |
| Martello Carlo |  |  |  | cooperazione |
|  |  |  |  |  |
| Donvito Michelangelo |  |  |  | turismo |
|  |  |  |  |  |
| Russo Carlo |  |  |  | trasporti |
|  |  |  |  |  |
| Primicerj Luigi |  |  |  | vitivinicolo e oleario |
|  |  |  |  |  |
| Galeone Antonio |  |  |  | servizi alle imprese |
|  |  |  |  |  |
| De Bartolomeo Giancarlo |  |  |  | servizi alle imprese |
|  |  |  |  |  |
| Manzulli Aldo |  |  |  | servizi alle imprese |
|  |  |  |  |  |
| Fumarola Daniela |  |  |  | consumatori |
|  |  |  |  |  |
| Turi Giancarlo |  |  |  | organizzazioni sindacali |

**LA GIUNTA**

1.La Giunta è l'organo esecutivo collegiale della Camera di commercio. La Giunta è composta dal Presidente e da 8 membri eletti dal Consiglio camerale tra i suoi componenti ai sensi dell'art.14 della legge n.580/93 e dell'art.3, comma 2 della legge n.180/2011. Al suo interno quattro membri devono essere obbligatoriamente eletti in rappresentanza dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura

La Giunta dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del Consiglio e il mandato dei suoi membri è rinnovabile per due sole volte.

La Giunta, oltre a predisporre per l'approvazione del Consiglio la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico, il suo aggiornamento e il bilancio d'esercizio:

adotta i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività in base a quanto previsto dalla presente legge, dalle relative norme di attuazione, dallo statuto e dai regolamenti;

delibera sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione di gestioni e di aziende speciali e sulle dismissioni societarie;

adotta ogni altro atto per l'espletamento delle funzioni e delle attività previste dalla legge e dallo statuto che non rientri nelle competenze riservate dalla legge o dallo statuto al Consiglio o al Presidente.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Componenti la Giunta** | | | | |  | **Settore di appartenenza** | | | |
|  |  |  | | |  |  | | | |
| Sportelli Luigi |  | Presidente | | |  | Servizi alle imprese | | | |
| D'Amico Domenico |  | V. Presidente | | |  | artigianato | | | |
| Forte Luciano |  |  | | |  | commercio | | | |
| Lobasso Vito |  |  | | |  | commercio | | | |
| Di Palma Emanuele |  |  | | |  | industria | | | |
| Giovinazzi Gerardo | | |  |  | | |  | agricoltura |
| Adamo Salvatore | | |  |  | | |  | industria |
| Chirulli Vito Pietro | | |  |  | | |  | industria |
| Martello Carlo | | |  |  | | |  | cooperazione |

**IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti - designati rispettivamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con funzioni di presidente, dal Ministro dello Sviluppo economico e dal Presidente della Giunta regionale - e dura in carica quattro anni.

Il Collegio dei Revisori dei conti, in conformità allo statuto ed alle vigenti disposizioni di legge, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Camera di commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili, redigendo una relazione da allegare al progetto di bilancio d'esercizio predisposto dalla Giunta.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Al Segretario generale della Camera di commercio competono le funzioni di vertice dell'amministrazione di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il Segretario generale coordina l'attività dell'Ente nel suo complesso e ha la responsabilità della segreteria del Consiglio e della Giunta.

**I DIRIGENTI**

Ai dirigenti spetta l’adozione di atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l’amministrazione verso l’esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell’attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

La dirigenza della Camera di commercio di Taranto:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| dr. Francesco De Giorgio | Segretario generale | Dirigente Area amministrativo-contabile e legale e Area economico Promozionale. |
| dr.ssa Claudia Sanesi | vice Segretario generale  Conservatore R.I. | Dirigente Area Anagrafica e Area Regolazione del mercato e tutela della fede pubblica. |

**LE RISORSE UMANE**

La Camera di commercio di Taranto ha attualmente (dato riferito al 28 febbraio 2013) n.30 dipendenti (compreso il Segretario Generale e il vice Segretario generale, Dirigente dell’Area Anagrafica e dell’Area Regolazione e Tutela del Mercato e della Fede Pubblica) di cui 20 uomini e 10 donne tutti assunti con contratto a tempo indeterminato e di cui 2 a tempo parziale (2 unità di categoria D con percentuali variabili).

**ORGANIGRAMMA**

Si veda l’allegato 1.

**I SERVIZI**

La Cittadella delle imprese, sotto il profilo logistico e tecnologico, costituisce un punto di riferimento unico per le imprese soddisfacendo così una esigenza avvertita e sottolineata dalle realtà economiche, produttive, associative e istituzionali locali chiamate ad operare in un contesto geo-economico in cui i fattori tempo e conoscenza costituiscono opportunità di sviluppo se adeguatamente raccordati e strutturati.

La predetta infrastruttura offre i seguenti servizi:

* **Informazione, formazione ed assistenza alle PMI sulle misure di finanziamento.**

Il servizio è diretto a supportare le piccole e medie imprese anche mediante l’utilizzo di un'architettura informatica che consente l'utilizzazione di applicazioni software sempre aggiornate per la ricerca ed elaborazione di informazioni relative alle misure di finanziamento.

* **Biblioteca e Centro di documentazione informatizzato. Analisi congiuntura provinciale. Monitoraggio fabbisogno PMI profili professionali: gestione progetto Excelsior.**

La biblioteca della Camera di commercio di Taranto registra un consistente numero di presenze annue di oltre 500 utenti, i quali fruiscono del patrimonio documentario costituito, in modo prevalente, da pubblicazioni periodiche.

L'obiettivo è stato quello di:

* fornire servizi di *reference* e di accesso volti a configurare la biblioteca quale Centro di documentazione;
* proporre nuove tipologie di servizio che permettessero all'utenza di soddisfare in modo rapido ed efficace i propri bisogni d'informazione e documentazione presso un unico punto informativo;
* offrire al territorio un modello di informazione e documentazione statistico-economica innovativo e competitivo.
* **Portale del Registro delle imprese – Trasmissione telematica dei dati con firma digitale – Archiviazione ottica.**

Il servizio consente di creare una certificazione dei dati relativi alle imprese iscritte ed ottenere delle informazioni dalle banche dati gestite dal Registro delle imprese mediante l'estrazione diretta in via telematica.

* **Sportello per l'internazionalizzazione delle PMI.**

A fronte di un'evoluzione della domanda verso servizi complessi e qualificati a più elevato valore aggiunto l'Ente camerale ha inteso implementare le basi per un più agevole incontro della domanda e offerta di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI.

* **Servizio di regolamentazione del mercato: Camera arbitrale, Sportello di conciliazione, Sportello al consumatore, Clausole vessatorie, Usi e consuetudini, Centro di documentazione specializzato;**
* **Sportello agevolazioni finanziarie e creditizie.**

La Cittadella delle imprese ospita anche i servizi di regolazione e controllo del mercato volti ad assicurare il corretto funzionamento degli scambi commerciali tra gli operatori economici e a favorire la rapida composizione delle controversie, nonché quelli volti a garantire la fede pubblica:

* **Aula multimediale di formazione in teledidattica** disponibile su richiesta anche da parte di altri Enti pubblici;
* **Sale riunioni per Conferenze e Iniziative di carattere promozionale.**
* Sala conferenze “Nicola Resta”;
* Sala riunioni per gli Organi collegiali;
* Sala “Angelo Monfredi”;
* Sala del Mare.

Centro nodale di svolgimento di molteplici attività, location ideale di summit e conferenze su argomenti dei più vari - dalle attività formative poste in essere dagli ordini professionali a convention aventi ad oggetto tematiche di interesse locale e non, fino alle molteplici iniziative di valore benefico che ivi si svolgono – è la sala Resta in grado di ospitare fino a 150 persone situata all’interno del Centro Congressi, complesso architettonico che si incontra a destra dell’ingresso principale della Cittadella delle Imprese che si apre su Viale Virgilio.

Proseguendo a sinistra del Pallone tensostatico, ci si imbatte nella Biblioteca che grazie alla sua Sala Monfredi ed al Centro studi e documentazione con la notevole mole di volumi messi a diposizione del pubblico, attira una media di 800 presenze annuali.

La Sala del mare, situata nel padiglione Tensostatico, viene utilizzata prevalentemente per iniziative connesse alle attività istituzionali dell’Ente ovvero concernenti Società ed Organismi di cui la Camera di commercio fa parte. Risulta essere, peraltro, spesso luogo deputato ad incontri di carattere sindacale ovvero concernenti argomenti di interesse per il personale dipendente dell’Ente o delle sue strutture satelliti.

La Sala Consiglio e la Sala Giunta, infine, dislocate all’interno della Palazzina direzionale rappresentano la cornice consueta delle periodiche riunioni degli Organi camerali.

Nella Cittadella delle imprese operano, oltre alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Taranto, anche i seguenti enti ed organismi:

* **Regione Puglia, Assessorato all'Industria, Commercio e Artigianato**, tramite sportelli aperti al pubblico adibiti al servizio per la qualificazione, l'aggiornamento e il monitoraggio delle attività artigiane e per le attività previste dal programma di Marketing del territorio regionale in virtù della convenzione stipulata tra la Regione Puglia e l’Unione regionale delle Camere di commercio di Puglia (**Tale ufficio dovrà rispettare il piano triennale di prevenzione della corruzione che sarà adottato dell’Ente Regione**);
* **Subfor, Azienda speciale della Camera di commercio di Taranto** avente per oggetto: lo svolgimento di attività di interesse pubblico, senza fine di lucro, che s'inquadrano nell'ambito dell'azione di promozione dell'economia provinciale; l'organizzazione, gestione e coordinamento delle attività di formazione imprenditoriale e professionale; la raccolta e distribuzione, attraverso collegamenti con banche dati, di informazioni sull'industria, il commercio, l'artigianato e quant'altro di utilità per le PMI; l'organizzazione, gestione e coordinamento di borse e sale di contrattazione; la realizzazione di studi, ricerche e progetti di fattibilità (Tale Azienda dovrà rispettare quello della Camera di commercio di Taranto).

Un discorso a parte dovrà farsi per il CSA Consorzio Servizi Avanzati Soc. Cons. p. A. e Consorzio Interfidi che richiederà ulteriori approfondimenti e detti organismi vengono al momento esclusi dall’applicazione del presente piano.

* **C.S.A. - Consorzio servizi avanzati**, società consortile delle Camere di commercio di Puglia e Basilicata, senza scopo di lucro, avente per oggetto: a) il miglioramento qualitativo dei servizi erogati dalle Camere di commercio consorziate attraverso lo svolgimento di attività di assistenza e di sostegno di carattere informatico finalizzate a garantire l'economico, tempestivo ed adeguato adempimento dei compiti istituzionali; b) assistenza e consulenza nei settori tecnico-progettuali, compresi studi di fattibilità, ricerche, progettazioni, direzione dei lavori, valutazione di congruità tecnico-economica, studi di impatto ambientale, realizzazione dei piani integrativi di sviluppo della CE, realizzazione dei piani nazionali d’incentivazione, servizi di protezione e prevenzione dai rischi professionali ai sensi del D. Lgs. 626/1994. La Società può, altresì, assumere la funzione di responsabile del procedimento per la realizzazione di lavori pubblici. Le attività di cui innanzi possono essere svolte a favore dei soci, anche in combinazione con gli enti locali o altri organismi per la realizzazione dei piani integrativi di sviluppo della Comunità Economica Europea nonché di piani nazionali di incentivazione o di altri programmi a base territoriale. Detta società consortile, con sede in viale Virgilio n.152, dispone di ambienti per l’espletamento della propria attività presso la Cittadella delle imprese sulla base di una convenzione a carattere oneroso.
* **Interfidi**, Consorzio a rilevanza esterna senza scopo di lucro, organismo deputato a favorire l'accesso al credito da parte degli operatori economici dell'industria, commercio, artigianato e agricoltura. Detto soggetto consortile, di cui l’Ente camerale ha il controllo, dispone di ambienti concessi in locazione presso la Cittadella delle imprese, giusta delibera di Giunta camerale n.30 del 18.03.2006;

Nell’ambito della Cittadella delle imprese sono, inoltre, attivi:

* il punto informativo dell’Eurosportello successivamente confluito nel **Consorzio BRIDGEconomies**;
* gli **sportelli di orientamento al lavoro** e raccordo formazione-impresa e di informazione sulle leggi regionali per gli operatori economici;
* **Comitato per l’Imprenditorialità sociale** che, in conformità alle linee programmatiche dell’Ente camerale, si propone quale soggetto attivo per lo sviluppo locale, operando con gli obiettivi di migliorare il sistema di relazione fra Terzo settore e contesto istituzionale ed economico locale, incrementare il livello di conoscenza quali-quantitativa del Terzo settore, ampliare la base imprenditoriale locale incentivando la creazione d’impresa sociale, diffondere la cultura della Responsabilità sociale d’impresa;
* lo **sportello informativo misure di finanziamento e agevolazioni alle imprese**;
* lo **sportello per l’imprenditoria giovanile**;
* lo **sportello per l’imprenditoria femminile** e relativo Comitato.
* **Azione legata alla contrattazione negoziata (Segreteria tecnica e Soggetto responsabile dei patti territoriali).**
* L’Ente camerale espleta, altresì, per il tramite sempre della stessa Azienda speciale Subfor, le funzioni di Segreteria tecnica della società consortile “**Distripark Taranto**”, costituita dalla Camera di commercio, dalla Provincia, dal Comune di Taranto e dall’Autorità Portuale per la realizzazione della omonima infrastruttura e della società “**Agromed**” costituita dalla Camera di commercio, dalla Provincia, dal Comune di Taranto.
* **Organismo di controllo Regionale per i Vini Puglia**. **A partire dal 2012** la Camera di commercio di Taranto è diventata, inoltre, **Organismo di Controllo Regionale** autorizzato per le D.O. (Denominazioni di Origine) e le I.G.P. (Indicazioni Geografiche Protette).

Il Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali prot. 21344 del 30/07/2012, ha, infatti, designato la Camera di commercio di Taranto quale autorità pubblica allo svolgimento dei controlli previsti dall'art.118 septdecies del Regolamento (Ce) n. 1234/07, e successive disposizioni applicative, nei confronti di tutti i soggetti che operano all'interno delle filiere delle denominazioni di origine "Primitivo di Manduria dolce naturale", "Primitivo di Manduria", "Lizzano", "Martina Franca o Martina", "Colline joniche tarantine", "Aleatico di Puglia", e delle indicazioni geografiche "Puglia", "Salento", "Tarantino", "Valle D'Itria", "Murgia" e "Daunia".

A tal fine l’Ente camerale svolge una serie di attività, sia di verifica documentale (su tutte le aziende coinvolte nella filiera) che di controlli ispettivi (a campione) per verificare il rispetto di quanto stabilito dai disciplinari di produzione e dal Piano dei controlli.

Si riporta di seguito il link della sezione Statuto della Camera di commercio di Taranto:

http://www.camcomtaranto.gov.it/Pagine/Camera/StatutoCCIAA.shtml

Si riporta di seguito il link della sezione Regolamenti della Camera di commercio di Taranto:

http://www.camcomtaranto.gov.it/Pagine/Regolamenti/Regolamento\_acquisizione\_risorse\_umane.shtml**.**



**2. Il PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.**

**2.1 Soggetti di prevenzione del rischio**

I **soggetti** che concorrono alla prevenzione delle corruzione all’interno della Camera di commercio sono:

1. **gli organi di indirizzo politico:**

* designano il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
* adottano il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica e, se del caso, alla regione interessata (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
* adottano tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l’autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti *ex* art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001);

1. **il responsabile della prevenzione:**

* redige il Piano di prevenzione della corruzione affinché sia conforme alle linee guida dettate dalla Commissione nazionale per la valutazione, l’integrità e la trasparenza della pubblica amministrazione (Civit) nel Piano Nazionale Anticorruzione;
* verifica l’efficace attuazione del Piano e la sua idoneità in relazione all’attività dell’amministrazione;
* elabora la relazione annuale sull’attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
* adotta ove possibile sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio assicurando il mantenimento di continuità e coerenza degli indirizzi e nel rispetto delle competenze e della specialità delle strutture;
* individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
* adotta misure che garantiscano il rispetto da parte dei dipendenti delle norme di comportamento nonché delle prescrizioni contenute nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione, attivando procedimenti disciplinari in caso di violazione;
* vigila sull’attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui ai commi 49 e 50 della legge n.190/2012, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell’incarico;
* monitora il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
* vigila e relaziona sulla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate dalla Camera di commercio sulla base delle relazioni presentate dai dirigenti sui risultati realizzati in esecuzione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione;
* sottopone il rendiconto di attuazione del piano triennale della prevenzione dell’anno di riferimento al controllo del nucleo di valutazione per le attività di valutazione dei dirigenti;
* procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l’eliminazione delle criticità;
* coincide, di norma, con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013);

**c) i referenti per la prevenzione** per l’area di rispettiva competenza:

* possono essere individuati nel P.T.P.C. (secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013), svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, affinchè questi abbia elementi e riscontri sull’intera organizzazione ed attività dell’amministrazione, e di costante monitoraggio sull’attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
* osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012);

**d) tutti i dirigenti** per l’area di rispettiva competenza:

* svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell’autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
* partecipano al processo di gestione del rischio;
* propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
* assicurano l’osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
* adottano le misure gestionali, quali l’avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
* osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012);

**e) l’Organismo Indipendente di Valutazione:**

* partecipa al processo di gestione del rischio;
* svolge compiti propri connessi all’attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
* esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

**f) l’Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.:**

* svolge i procedimenti disciplinari nell’ambito della propria competenza (art. 55 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
* provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell’autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art.331 c.p.p.);
* propone l’aggiornamento del Codice di comportamento;

**g) tutti i dipendenti dell’amministrazione:**

* partecipano al processo di gestione del rischio;
* osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012);
* segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all’U.P.D. (art. 54 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001);
* segnalano casi di personale in conflitto di interessi (art. 6 *bis* l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

**h) i collaboratori a qualsiasi titolo dell’amministrazione:**

* osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
* segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

**2.2 Rapporto sull’annualità 2013, obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance 2014-2016**

Il presente Piano è stato redatto a partire dagli obblighi di legge aventi una tempistica definita.

L’Ente già nel corso del 2013 ha attuato un’attenta valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall’esercizio della propria attività istituzionale e dai processi di supporto ad essa collegati.

A partire dal 2014 per le aree a più alta sensibilità al rischio verranno effettuati gli interventi di contenimento del rischio, scegliendo, anche fra quelli indicati dalla stessa normativa, quelli più idonei alla mitigazione del rischio.

Nel triennio 2014-2016 sono pianificati, in particolare :

* interventi di mitigazione sulle aree ad elevata probabilità ed impatto individuate;
* interventi di monitoraggio (internal audit) su tutte le aree per validare le misurazioni del rischio effettuate e verificare la validità delle azioni di mitigazione poste in essere;
* analisi del rischio delle ulteriori aree di attività dell’ente;
* aggiornamento del Piano per la trasmissione annuale successiva.

**2.3 Uffici coinvolti per l’individuazione dei contenuti del Piano**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Indicazione degli uffici coinvolti per l’individuazione dei contenuti del Piano** | | |
| **Fase** | **Attività** | **Soggetti responsabili** |
| Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione | Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano | Organo di indirizzo politico - amministrativo  Responsabile anticorruzione  (Segretario Generale - Dr. Francesco De Giorgio) \_  OIV |
| Individuazione dei contenuti del Piano | Organo di indirizzo politico – amministrativo  Tutte le Strutture/uffici  dell’amministrazione |
| Redazione | Responsabile anticorruzione |
| Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione |  | Organo di indirizzo politico – amministrativo |
| Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione | Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e  pubblicazione dei dati | Strutture/uffici indicati nel Piano  triennale |
| Controllo dell’attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste | Responsabile della prevenzione anticorruzione |
| Monitoraggio e audit del Piano  Triennale di prevenzione della corruzione | Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione. | Soggetto/i indicati nel Piano triennale |
| Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell’assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione. | OIV |

**2.4 Modalità di adozione del Piano**

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti annuali saranno approvati dalla **Giunta camerale**, contestualmente al Programma per la trasparenza e l’integrità della Camera di Commercio, entro il **31 gennaio di ogni anno**.

Il Piano dovrà essere valutato anche dall’Organismo indipendente di valutazione (OIV).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione della Camera di commercio di Taranto è il Segretario Generale dell’Ente dr. Francesco De Giorgio (nominato con provvedimento n.1 del 20.03.2013).

**3.AREE DI RISCHIO**

**3.1 L’articolazione dei processi della Camera di commercio di Taranto**

Sono di seguito schematizzati i processi dell’Ente aggregati in due macro aree. Il dettaglio è riportato nell’allegato 2:



**3.2 Registro del Rischio**

Per il Registro del rischio si rimanda all’Allegato 3

**4. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL’EFFICACIA DEL PIANO**

**4.1 Strategia di ascolto degli stakeholder**

Per garantire la massima trasparenza e la verifica dell'efficacia dell’operato dell’Ente è necessario il coinvolgimento degli stakeholder - rappresentati dalle imprese, dalle associazioni della categorie economiche, dai componenti rappresentativi dei settori economici, dei cittadini, dalle associazioni territoriali dei consumatori e dagli ordini professionali - che non vanno solo informati attraverso canali mirati ed un linguaggio comprensibile ma anche coinvolti con iniziative personalizzate che li aiutino a conoscere l’Ente camerale e a valutare le sue prestazioni.

La Camera ha già in essere una strategia integrata offline-online per l’ascolto degli stakeholder anche all’interno di un organo consultivo, la Consulta delle Categorie Economiche (Delibera Consiglio camerale del 26.10.2012), nonché attraverso l'organizzazione delle Giornate della Trasparenza, in occasione delle quali verranno accolti suggerimenti tesi al miglioramento dell’attività camerale.

In sintesi, la strategia punta a raccogliere spunti sui seguenti principali aspetti:

* Camera di Commercio: identità a livello generale
* Piano anticorruzione: obiettivi strategici ed accessibilità
* Comunicazione online dell’Ente.

Gli strumenti di ascolto sono attualmente i seguenti:

* Offline:
  + contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori
  + attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari/incontri pubblici/riunioni private organizzati dall’Ente, tramite la somministrazione ed elaborazione di questionari;
  + Giornate della Trasparenza;
  + Sistema di tutela delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti/collaboratori o soggetti esterni
* Online
  + Giudizio espresso sul sito
  + Indagini di customer
  + Azioni mirate di Social Media Marketing attraverso la pagina Facebook della Camera.

**4.2 Gestione dei reclami**

Il pubblico dipendente che sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro di condotte illecite deve segnalare tali condotte in modo dettagliato al Dirigente competente d’Area e al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Le segnalazioni saranno trattate con la necessaria riservatezza avendo cura di garantire l’anonimato del segnalante.

I terzi che siano venuti a conoscenza di condotte illecite devono segnalarlo in modo dettagliato al Responsabile della prevenzione della corruzione.

**5.IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL’INTEGRITÀ**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

1. di sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
2. di assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle Amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative e delle modalità di erogazione;
3. di prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l’integrità.

Per questi motivi la L. n. 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, prevedendo un'attuazione ancora più penetrante della trasparenza.

Questo Ente, con deliberazione della Giunta camerale n.11 del 30.01.2014 ha approvato il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Il suddetto Piano costituisce una sezione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Gli adempimenti di trasparenza tengono conto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 33 del 2013, nella

legge n. 190 del 2012 e nelle altre fonti normative.

Gli adempimenti in materia di trasparenza si conformano alle Linee Guida della CIVIT riportate nella delibera n. 50/2013.

Il Responsabile della Trasparenza di questa Camera di commercio è il Segretario generale Francesco De Giorgio.

**6.LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE**

All’interno del piano annuale di formazione la Camera di Commercio di Taranto prevede annualmente la realizzazione di adeguati percorsi di formazione inerenti le attività a rischio di corruzione rivolti:

* al Responsabile della prevenzione, comprensivi di tecniche di *risk management* (quantità di formazione: almeno 6 ore);
* ai dirigenti e funzionari che svolgono attività maggiormente esposte al rischio di corruzione (quantità di formazione: almeno 6 ore);
* a tutti i dipendenti per conseguire una conoscenza di base sui temi dell'etica e della legalità, con particolare riferimento alla Legge 190/2012 e alle norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione, e sui contenuti del Codice di comportamento della Camera di Commercio di Taranto (quantità di formazione: almeno 6 ore);

I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della prevenzione in raccordo con i dirigenti d’area.

**7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE**

L’art. 54 del D.Lgs. 165/2001, così come sostituito dall’art. 44 della L. 190/2012, ha previsto l’emanazione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico.

Tale codice, emanato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, pubblicato nella G.U. 4 giugno 2013, n. 129, è stato tempestivamente trasmesso a tutti i dipendenti.

Ai sensi dell’art. 54, comma 5, inoltre, la Camera di Commercio di Taranto ha definito, con procedura aperta alla partecipazione (Avviso pubblico con l’invito, per i soggetti interessati, a far pervenire proposte e osservazioni utili ai fini della compilazione e stesura affisso dal 14 al 24 gennaio 2014) e previo parere obbligatorio dell’Organismo Indipendente di Valutazione, il Codice di comportamento della Camera di commercio di Taranto che integra e specifica il codice di comportamento di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n.62. (Allegato 6)

L’aggiornamento periodico del citato codice avverrà con il coinvolgimento degli *stakeholder* (portatori di interesse)*.*

**8.****ALTRE INIZIATIVE**

**8.1 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi da parte dei dipendenti.**

Tutti i dipendenti, in caso di conflitto di interessi, dovranno astenersi ai sensi dell’art. 6 bis della L.241/1990 e degli art.6 e 7 del D.P.R. 16 aprile 2013, n.62 dal prendere decisioni o svolgere attività.

Quando ricorra il dovere di astensione di cui all’art. 7 del D.P.R. 16 aprile 2013, n.62 il dipendente lo comunica per iscritto con documento da protocollarsi, immediatamente, al momento della presa in carico del procedimento, al Responsabile per la prevenzione della corruzione, dettagliando le ragioni dell’astensione medesima.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, d’intesa con il Dirigente competente per area presso cui il dipendente opera, esaminata la comunicazione, decide nel merito entro 10 giorni e, ove confermato il dovere di astensione, invita il Dirigente di area a disporre per l’eventuale affidamento delle necessarie attività ad altro dipendente ovvero in capo al Dirigente di area.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione predispone affinchè le predette comunicazioni di astensione siano archiviate digitalmente in apposito fascicolo del protocollo.

La procedura di cui ai commi precedenti, quando riferita al dovere di astensione di un Dirigente, si attua con le stesse modalità, prevedendo il coinvolgimento del Segretario generale anche se coincidente con il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

La procedura di cui ai commi precedenti, quando riferita al dovere di astensione del Segretario generale, si attua con le stesse modalità, prevedendo il coinvolgimento del vice Segretario generale vicario.

La violazione dell’obbligo di astensione dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente.

**8.2 Rotazione degli incarichi**

Il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, può disporre la rotazione, ove possibile, dei dipendenti della Camera di commercio.

Per i dirigenti e per il personale responsabile di posizione organizzativa si procederà a rotazione degli incarichi solo in caso di reale necessità, ove emergano fatti che lascino intendere la presenza di comportamenti non trasparenti.

**9.SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL’ATTUAZIONE DEL PIANO**

**9.1 Descrizione del monitoraggio effettuato da soggetti interni all’amministrazione**

Il monitoraggio interno sull’attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione viene svolto secondo le seguenti modalità:

* la responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale dr. Francesco De Giorgio, responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, coadiuvato dall’ufficio del Controllo strategico e di gestione;
* il monitoraggio verrà effettuato sulla base di report predisposti dai Dirigenti;
* i criteri sulla base dei quali viene monitorata l’attuazione del Piano sono:
  + rispetto delle scadenze previste nel Piano;
  + raggiungimento dei target previsti nel Piano;
  + valutazioni di gradimento derivanti dal coinvolgimento degli stakeholder;
* con cadenza almeno annuale è pubblicato, nella sezione web dedicata un prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Piano, in cui sono indicati gli scostamenti da quanto previsto e le relative motivazioni nonché eventuali azioni nuovamente programmate per il raggiungimento degli obiettivi;
* i report sono inviati tempestivamente agli Organi e all’OIV per le attività di verifica, ed, eventualmente, per segnalare inadempimenti che danno luogo a responsabilità ai sensi dell’art. 11, comma 9 del D. Lgs. 150/09.

**9.2 Descrizione dell’audit dell’OIV**

L’Organo di valutazione strategica svolgerà un’attività di audit sul processo di elaborazione e attuazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei dirigenti.

I risultati dei controlli confluiscono nella relazione annuale che l’Organo di valutazione strategica deve presentare.

La corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili delle posizioni organizzative, dei dirigenti e del Segretario Generale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, è direttamente collegata alla attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione dell’anno di riferimento.